

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE MARCHE

Studenti in corteo contro violenza e disoccupazione

Giornata di lotta nazionale promossa dalla FGCI - Corteo ed assemblea con oltre 2000 giovani ad Ancona - I temi della riforma scolastica nelle iniziative di tutti i centri più grandi



Un aspetto della manifestazione studentesca di Ancona

ANCONA — La giornata di lotta promossa dalla FGCI per la riforma della scuola ha registrato nelle Marche un grosso successo. Ieri gli istituti superiori sono rimasti deserti, mentre in quasi tutte le città gli studenti hanno organizzato cortei e assemblee, che hanno visto una partecipazione massiccia di giovani. Si è discusso della necessità di superare l'impostazione «gentiliana» e di «classe» che ancora perdura nella violenza nella scuola, del rapporto tra cultura e professione, della disoccupazione giovanile.

Ad Ancona un corteo imponente — vi hanno partecipato almeno duemila studenti —

con in testa i giovani della FGCI, ha attraversato le vie del centro ed è poi confluito al Palazzetto dello Sport, dove si è svolta una assemblea. Qui, non sono mancati spunti e riflessioni di notevole interesse, specialmente da parte di quei giovani che sentono di più l'urgenza dei problemi, che riguardano non soltanto questo o quell'istituto, ma il mondo della scuola nel suo complesso. Infatti di fronte a chi sosteneva che questa assemblea era servita soltanto a perdere tempo, ad avvalorare la tesi secondo cui gli studenti scioperano soltanto perché non hanno voglia di fare niente, o dare l'opportunità a questo o

quel partito di egemonizzare la manifestazione, vi sono stati parecchi giovani che hanno cercato di affrontare concretamente le questioni che sono state alla base della giornata di lotta. «Innanzi tutto è stata ribadita la necessità di creare un vasto movimento unitario degli studenti che si batte per l'attuazione della legge di riforma scolastica e che si colleghi alle altre organizzazioni disoccupati e a tutto il movimento operai per operare un profondo cambiamento della società.

Anche sul problema della violenza vi sono stati interventi qualificati: «per contro contribuire a risolvere detto pro-

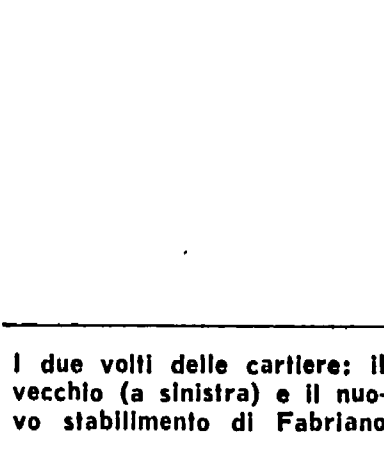
blema — ha affermato uno studente — è necessario che già fin da domani i docenti inizino ad educare i giovani nelle scuole all'antifascismo, a spiegare quella che è stata la strategia della tensione nel nostro paese».

Anche in tutto il pesarese l'adesione allo sciopero è stata massiccia. Assemblee si sono svolte a Fossombrone, ad Urbino e a Fano, dove anche i giovani socialisti hanno lavorato per la riuscita delle manifestazioni, in una sala «Morganti» stasera. Il dibattito è stato particolarmente vivace. Al termine dell'assemblea si è formato un comitato promotore (25 giovani) della lega degli studenti.

Enorme adesione anche nel capoluogo e gran numero di studenti nella sala vecchia della Provincia. Obiettivo immediato degli studenti è quello di intensificare nelle scuole le iniziative per discutere il testo della legge di riforma. Va infine rilevato che gli studenti hanno ovunque totalmente ignorato i diversi tentativi di boicottaggio delle manifestazioni.

Anche in provincia di Ascoli Piceno i giovani sono scesi in lotta. Ad Ascoli città gli studenti hanno dato vita ad un nutrito corteo, mentre a S. Benedetto del Tronto (dove esistono ancora doppi turni all'istituto commerciale) si è tenuta una assemblea al cinema Pomponi. A Macerata è stato diffuso un volantino della FGCI, mentre a Recanati si è tenuta una assemblea congiunta degli studenti medi e dei giovani disoccupati.

Le cartiere di Fabriano si adeguano alle nuove tecnologie: problemi e prospettive



I due volti delle cartiere: il vecchio (a sinistra) e il nuovo stabilimento di Fabriano

Dal maglio al computer

A distanza di 400 metri l'uno dall'altro il vecchio e il nuovo stabilimento — Già impegnati venti miliardi — «Ma se non si prosegue nella ristrutturazione non avremo risolto nulla» — Dietro l'«operazione Fabriano»

FABRIANO — Il vecchio e il nuovo. A distanza di 400 metri alla periferia della città sono visibili due immagini dell'industria cartaria: eccellente: le cartiere Millani. Il vecchio stabilimento color mattone, detto «dei pioppi», costruito nel XIX secolo e, più in là, la modernissima — quasi avveniristica — fabbrica sorta poco più di un anno e mezzo fa.

Da almeno 700 anni la carta significa qui lavoro, ricchezza, ed anche ricerca artistica, nelle secoli in cui il nome di Fabriano è stato conosciuto dentro e fuori i confini nazionali. E ancora, a fine secolo, le macchine (piccoli gioielli di tecnica), curiosando per la vecchia «Centrale» si possono trovare nei sotterranei, sotto il livello del fiume, gli antichi magli con cui i maestri artigiani una volta maceravano ancora molte cose da fare.

E non è solo curiosità. E' invece una dimostrazione di come questa industria sia rimasta negli anni un punto di riferimento, oltre che la classe operaia sia riuscita a mantenere viva la sua presenza e ancora lotti per potenziare tecnologicamente l'industria.

Il nuovo è chiaramente molto più recente. La prima parte del progetto di ristrutturazione di un nuovo stabilimento, su di una superficie di 15 mila metri quadrati con una macchina per la carta in piano che produce carta per tutti i tipi di stampa. Ma il disegno di ristrutturazione non è finito. Anzi ci sarebbero ancora molte cose da fare.

In più occasioni il sindacato e le stesse organizzazioni di fabbrica hanno lanciato campagne di amicizia e di marce di attenzione sulle lenti con cui l'INA (Istituto Nazionale delle Assicurazioni) che controlla quasi il 90 per cento del complesso, procede nel completamento della ristrutturazione aziendale.

Per questo primo stabilimento sono stati impegnati 20 miliardi di lire (20 miliardi di lire. «Ma se ora non si prosegue — commenta il compagno Ricci della CGIL — il completamento del cantiere di fabbrica — si rischia di aver buttato via del denaro pubblico. C'è bisogno di completare quel piano di nuova utilizzazione degli stabilimenti di Pioraco e Castellarmondo, l'installazione di una nuova macchina per la carta (eccetera), per cui abbiamo lottato per tanti anni».

I dirigenti come giudicano l'attuale stato di cose? Ci risponde il direttore dello stabilimento di Fabriano Sandro Farroni: «I vertici aziendali non sono indifferenti, premono tramite i canali contrattuali ma ci si è messi programmi opportunamente aggiornati abbiano attuazione

nei tempi tecnici previsti. Fino ad oggi si è compiuto solo un primo passo, ma bisogna insistere su questa direttrice, incrementando gli investimenti ed aumentando il nostro bagaglio tecnologico». Ma anche se si è ancora a metà del quadro della «operazione Fabriano» qual è la situazione sotto il profilo gestionale? «Sotto il profilo gestionale — ci risponde ancora Farroni — stiamo marciando sugli indirizzi previsti e verso gli obiettivi che erano stati prefissati. Nel secondo semestre di quest'anno raggiungeremo un perfetto equilibrio tra costi e ricavi».

Anche se Fabriano (oltre a da sempre carta (colt da

bambino non ha adoperato per fogli da disegno i blocchi bianchi fabbricati qui? «Leva di vedere un po' più da vicino questa realtà. Ecco una sintetica scheda dello stabilimento: il ciclo produttivo è diviso in tre grandi settori: lavorazione con macchine in tondo e con macchine in piano. Dal primo si ricava carta-valori e carta-moneta (per il Poligrafico di Stato banche, eccetera), dal secondo un prodotto sempre di qualità superiore per usi industriali.

Attualmente il primo comparto incide per il 25 per cento sul fatturato annuale. Si esporta oltre il 15 per cento ed i programmi aziendali

prevedono il raggiungimento dell'obiettivo del 30 per cento, ma siamo sempre in sede di finanziamenti tutto rimane solo «fumo», lettera morta. Ci dice polemicamente Ricci: «dal 1975, per responsabilità precise abbiamo praticamente perso solo di interessi passivi la bellezza di 5 miliardi di lire».

Ma che cosa sta accadendo? Quali sono le cause di queste incertezze di fondi? Certo, intorno all'INA (dipende direttamente dal Ministero dell'Industria) si giocano grossi interessi, per troppi anni al vertice dell'istituto sono rimasti uomini inerte, incapaci di prendere decisioni, ma — è una tesi

che neppure il Direttore dello stabilimento di carta «l'INA» (la parte a gestione Dosi), rimane pur sempre una società assicurativa che non ha mai avuto una logica, una mentalità industriale, correndo cioè il rischio di impresa.

Anche Farroni lancia i suoi fucili: l'azienda ha bisogno di idee, di ricerche, di soluzioni alternative, se non si completano i progetti certamente perderemo delle opportunità. «E non è allarmismo. E' solo la consapevolezza che si ha per le mani una occasione importante se non si recupera — per impostare la produzione dei prossimi anni, potenziare su nuove basi il complesso produttivo, aggiungere poi che l'intero settore si trova nel pieno dell'occhio del ciclone dopo la serie di operazioni gestite dal gruppo IRI che punta a creare un monopolio nel settore».

E' possibile che Fabriano si interessi anche delle future e che le cartiere di Fabriano rientrino nei suoi piani? «E' possibile — ci dice Farroni — l'attenzione deriva dal fatto che nelle nostre aziende più trovare una elevata tecnologia. Le strutture sindacali hanno un certo peso, una netta opposizione a tali sviluppi ed anche il Direttore — a titolo personale — si dichiara molto contrario a questi risvolti sociali e di mercato che ciò potrebbe comportare».

Ma la situazione generale non aiuta — non pingue l'ottimismo. Anche sul versante della ricomposizione del consiglio di amministrazione delle Millani, ci sono stati e pesanti manovre. Per ora esiste una situazione di interregno che congela tutto, ma più Denis Cattini (futuro sindaco di Fabriano) si sapeva di puntare per la presidenza delle cartiere sul suo fido dottor Filimiani. «Staremo con gli occhi ben aperti e faremo tutto il possibile per la nostra azienda».

Il quadro è appunto questo: un'azienda ad altissima specializzazione, con ottime condizioni di mercato, una netta produttività individuale (il fatturato di quest'anno dovrebbe sfiorare i 40 miliardi di lire), che rischia di venire stritolata da ritardi ed intralci burocratici «La sopravvivenza di una azienda non è solo legata ad investimenti — è il ministero di Farroni — ma deve esserci una continuità della politica manageriale ed un aggiornamento continuo rapido delle tecnologie».

Il futuro è legato a due «mosse» dei prossimi mesi: aggiornamento degli impianti e sviluppo della ricerca. Su queste basi si potrà anche puntare per un allargamento della base occupazionale (già leggermente lievitata in questi ultimi tre anni da 850 a 1.000 dipendenti). Non va poi dimenticato che alle cartiere è legata a filo doppio l'utilizzazione della legge di riconversione industriale.

Ecco, Fabriano ha così l'occasione di diventare, dopo la capitale mondiale della carta di qualità, anche centro ad altissima tecnologia. E così il ciclo si chiude: dal romantico reparto dei filini, dove ancora il mastro lavorante ed il mastro pontiere, fanno carta come 700 anni fa, alle infernali macchine computerizzate di oggi. In questo modo a Fabriano le cartiere rimarranno l'industria, la vita della città.

Marco Mazzanti

Dopo l'esito negativo dell'incontro con la Confindustria

Ancona: per il lavoro ai giovani i sindacati minacciano scioperi

Se nell'incontro del 23 non saranno date risposte l'industria si fermerà due ore nella provincia — Approvati i piani di ripartizione dei fondi per la 285

ANCONA — La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha proclamato lo stato di agitazione nel settore dell'industria, in seguito all'incontro tenuto in una nota insoddisfatta — dell'incontro avvenuto con la Confindustria sulla vertenza sull'occupazione giovanile.

Nel caso in cui anche il prossimo incontro (fissato per lunedì prossimo, 23 ottobre), risultasse infruttuoso sarà proclamato — a difesa con categoria — uno sciopero di due ore in tutta la provincia, con assemblee in tutte le fabbriche, da attuare entro la fine della prossima settimana.

In una nota Lega dei disoccupati e Federazione sindacale denunciano l'atteggiamento «ancora ambiguo e contraddittorio» degli imprenditori che non danno nessuna garanzia di una corretta applicazione della legge 479 (ex 285).

ANCONA — Con una proposta di atto amministrativo, la giunta regionale ha approvato e trasmesso al Consiglio il piano di ripartizione dei fondi assegnati alle Marche per l'esercizio '79 relativo all'attuazione dei progetti socialmente orientati dalla 285, legge sull'occupazione giovanile.

La somma, ripartita tra i vari comuni e le comunità montane che ammonta complessivamente ad un miliardo e 600 milioni di lire e permetterà di occupare — per una durata di 12 mesi — 297 giovani.

La cifra stanziata dal CIPE e assegnata alle Marche per il 1979 è inferiore rispetto a quella dell'anno precedente, che però — va precisato — poteva contare sugli stanziamenti di due esercizi (1977-1978). Comunque la cifra per il '79 potrebbe essere aumentata in quanto l'organismo interministeriale non ha ripartito fra le Regioni l'intera somma disponibile.

La Regione, da parte sua, cerca di attuare tutti gli adempimenti legislativi nei termini previsti per accelerare al massimo l'avviamento al lavoro dei giovani interessati dai progetti socialmente utili. In questo senso il presidente della giunta Massi ha invitato i Comuni e gli altri Enti che si trovano a gestire i piani, ad attivarsi (specie se finanziati con i fondi degli anni precedenti) entro il più breve tempo possibile.

Oltre a far leva sull'istruzione professionale (sulla quale si potrà intervenire per migliorarla ed aggiornarla), si cerca ora di dare vita ad un «osservatorio regionale» del mercato del lavoro.

Corriere adriatico e informazione

ANCONA — Il consiglio di fabbrica del «Corriere Adriatico» nel comunicato pubblicato ieri sull'«Unità» e da un altro solo quotidiano sarà proclamato — a difesa con categoria — uno sciopero di due ore in tutta la provincia, con assemblee in tutte le fabbriche, da attuare entro la fine della prossima settimana.

Il richiamo alla Regione Marche ovviamente del tutto legittimo, poiché come ha scritto il presidente Massi nel richiedere l'intervento del consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Se l'unico problema degno di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» è quello del futuro del giornale, come quella di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Le uniche parole degne di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» sono quelle di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

La giunta PCI-PSI-PSDI (il socialdemocratico) entrarono a far parte della coalizione un anno dopo il risultato del giugno '75) non nasconde le obiettive difficoltà che incontrano di volta in volta rinviare ai partiti di opposizione l'invito a partecipare direttamente al governo.

Il PRI ha un atteggiamento positivo, anche se critico, la DC non perde occasione per fare un po' di polverone. Nella seduta in cui si doveva eleggere l'Ufficio di presidenza non ha esitato a giungere al-

Ma il punto è anche un altro: questo che Massi giustamente definisce una «sempre più qualificata domanda» (riferendosi probabilmente ai lettori, oltre che agli operatori dell'informazione) come si esprime, come incisiva nella vertenza complessiva?

Ai costi di apparire ingenui, infatti, noi continuiamo a ritenere vecchia e provinciale la tendenza a risolvere ciascuno il proprio problema di collocazione, senza un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Le uniche parole degne di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» sono quelle di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Le uniche parole degne di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» sono quelle di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Le uniche parole degne di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» sono quelle di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Le uniche parole degne di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» sono quelle di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

d'opera, ed un interessamento di ogni tipo. «Con i Comuni — ci ha comunicato il presidente Massi — non esiste un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Le uniche parole degne di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» sono quelle di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Le uniche parole degne di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» sono quelle di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Le uniche parole degne di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» sono quelle di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Le uniche parole degne di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» sono quelle di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Le uniche parole degne di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» sono quelle di un impegno nel delineare un'alternativa politica dell'informazione nelle Marche, tale scorporazione di attività comportamenti quali quelli denunciati giustamente dal consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Oggi pomeriggio la quarta conferenza italo-jugoslava

S'incontrano ancora le città delle due sponde adriatiche

L'appuntamento alle 16 all'università di Ancona - I rapporti dopo il trattato di Osimo - L'importanza dell'impegno comune sul piano operativo

ANCONA — Il mare Adriatico come un lungo ponte, come utile tramite per collaborare: ad Ancona le città delle due sponde si daranno la mano per la quarta volta. Parleranno di cooperazione economica, di solidarietà, faranno il punto dei loro rapporti politici, economici e sociali.

Oggi pomeriggio, nell'aula magna dell'università di medicina (ora 106) si apre la quarta conferenza delle città adriatiche italiane e jugoslave, promossa dall'ANCI (Associazione nazionale comuni italiani) e dalla Stalkograd (Stalna Konferencija Gradova Jugoslavije). Il capoluogo regionale marchigiano non è stato scelto a caso: qui si sviluppano da sempre e con grande convinzione quei rapporti di amicizia e di lavoro così preziosi per l'una e l'altra sponda adriatica. Sarà presente anche Spalato, città amica e gemella di Ancona.

A parte però il «colore», i momenti di incontro amichevole, le formalità, questa conferenza ha una importanza notevole sia sul piano politico che economico. Guardiamo il programma e i temi di discussione, nel corso di queste tre giornate italo-jugoslave: ci sarà una relazione generale del sindaco di Ancona Guido Monina (sabato mattina) e poi cominceranno le discussioni. Guardiamo il programma e i temi di discussione, nel corso di queste tre giornate italo-jugoslave: ci sarà una relazione generale del sindaco di Ancona Guido Monina (sabato mattina) e poi cominceranno le discussioni.

Su cooperazione industriale ed economica e scambi commerciali parleranno Martini, vice-presidente del comitato esecutivo di Fiume, ed Ennio Abate, assessore comunale di Trieste; su cooperazione artigianale e piccolo industriale, parleranno Vidjak, presidente dell'assemblea comunale di Spalato e Giorgio Tornati, sindaco di Pesaro; su pesca ed economia ittica, interverranno Ozretic, amministratore delegato dell'Istituto per le ricerche marittime «Boskovici» di Rovigno, proprio a metà della leggendaria «isola di Bra»; su turismo e traffici parleranno Popovic presidente del Consiglio comunale di Antivari e Mario Rigo, assessore di Venezia. Domenica alle ore 12 circa la conferenza si concluderà con la lettura del documento finale.

E' prevista la partecipazione di rappresentanze qualificate dei due Stati: sarà presente l'ambasciatore slavo a Roma Jovic Borislav, e poi il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani, il ministro degli Esteri italiano Colombo, il ministro per il commercio con l'estero Rinaldo Ossola.

Lo scorso anno la III Conferenza si svolse a Drubrovnik. Tutto fa pensare tuttavia che l'appuntamento di Ancona abbia una sua specifica importanza: alle spalle i due Paesi hanno sempre avuto un rapporto storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Oggi incontro per le aziende Tanzarella

La grave situazione per i dipendenti delle aziende Tanzarella sarà ancora al centro dell'attenzione del comitato di amministrazione delle Millani, che si riunirà a Spalato, città amica e gemella di Ancona.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Oggi incontro per le aziende Tanzarella

La grave situazione per i dipendenti delle aziende Tanzarella sarà ancora al centro dell'attenzione del comitato di amministrazione delle Millani, che si riunirà a Spalato, città amica e gemella di Ancona.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Il clima è decisamente più sereno. Le difficoltà interne del PSI e la dura polemica di alcuni settori con i comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti — un trattato storico quasi legato al sigillo nella città di Osimo, hanno soprattutto collegamenti ben più frequenti e concreti rispetto al passato.

Lutto

MACERATA — Stroncato da un male incurabile, è deceduto a Macerata il compianto Silvio C. Il compagno Gibini era organizzatore della cooperativa di consumo «dirigenti» dell'ARCI-UISEP (settore caccia). Stimato ed apprezzato dai compagni e dagli amici, la sua morte lascia un vuoto incolmabile. La delegazione comunista di Macerata e la direzione dell'«Unità» rivolgono i loro cordogli e partecipazione alla famiglia del compagno scomparso.